

IL PUNTO

IL PGT INDIRIZZA GIOVANI E FAMIGLIE AD ACQUISTARE CASE GIÀ COSTRUITE: COSTI ALTI E MERCATO MONOPOLIZZATO DA ANNI DA IMMOBILIARI E SOLITI NOTI PER NOI VANNO ASSEGNATI SUBITO TERRENI E AREE A GIOVANI E COOPERATIVE

Fare il punto sulla situazione a Graffignana, a metà mandato amministrativo, cioè dopo 2 anni e mezzo di amministrazione Ravera-Scietti, seguita ai 10 anni di amministrazione Scietti-Maina-Ravera, significa soprattutto parlare di Piano di Governo del Territorio.

Un conservatorismo che in 12 anni ha fatto precipitare Graffignana da paese leader nel Lodigiano per respiro comprensoriale, scelte urbanistiche, sociali e territoriali coraggiose e innovative a fanalino di coda per assuefazione a ritmi blandi, non al passo con i tempi.

Non mancheranno occasioni per approfondire questo argomento, rispetto al quale siamo più che interessati ad intessere un confronto con i più diversi settori della opinione pubblica di Graffignana.

Chi come noi sperava di cogliere qualche segno di differenziazione nell'approccio amministrativo di questi ultimi anni è rimasto deluso dalla ingombrante continuità dimostrata in tante situazioni e confermata nel Piano di Governo del territorio approvato lunedì 12 dicembre 2011 dal consiglio comunale con i voti favorevoli della maggioranza e contrari della opposizione.

La Graffignana che vi è presentata non guarda affatto al futuro, ai bisogni veri delle famiglie, anziani, giovani, lavoro, ma prosegue sui binari di un conservatorismo inaccettabile nelle condizioni mutate del contesto in cui anche Graffignana si muove: paese più vecchio, più povero, con più immigrati, con crisi economica mordente: difficoltà per i giovani a trovare casa anche per la difficoltà ad un lavoro stabile, difficoltà delle famiglie in tanti ambiti, dal crescere i figli ad accudire gli anziani, con prospettive di maggior non autosufficienza, fatica per le attività economiche a trovare una possibilità di superamento della crisi.

1) LA NOSTRA PROPOSTA: SUBITO 20-25% DI AREE FABBRICABILI AL COMUNE DA ASSEGNARE A GIOVANI E COOPERATIVE : 15.000 mq su 70.000

Il Piano prevede la disponibilità di almeno 70.000 metri quadrati di aree residenziali:
di esse

- 40 mila sono confermate da vigente piano regolatore;

(Colombanetta,

- 30.000 mq. circa; Gazzero-Porchirola;

- 10.000 mq. circa e pochi altri sparsi ;

- mentre 30 mila metri quadrati sono di nuovo inserimento :

- 20.000 mq. in zona Chiappa d'Albera,

- 10.000 mq. in zona Gazzero-Porchirola.

Tutte queste aree, disponibili in tempi rapidi ed immediati, restano in mano totalmente ai privati che si serviranno, come già accaduto, di immobiliari e creeranno di fatto un mercato “ obbligato “ con giovani e famiglie a dover trattare per forza con loro, ai prezzi di costruzioni già ultimate affrontabili da famiglie benestanti o tramite l'accollarsi di mutui onerosi e di difficile solvibilità per giovani dal lavoro spesso precario o inesistente.

La proposta lanciata su Graffignanviva, rilanciata in assemblee pubbliche, fatta propria e presentata da alcuni cittadini, sostenuta dalla opposizione ma respinta dalla maggioranza, era ed è quella che il comune acquisti o acquisisca almeno il 20-25 % di tali aree: per assegnarle a cooperative, tenerne piccola parte per enti pubblici, assegnarne altra parte a giovani e giovani coppie: applicando un prezzo calmierato e lasciando il tempo adeguato per finire la costruzione secondo le situazioni economiche e sostanziali. Sarebbero circa 15-18 mila mq.

Si farebbe da calmiera al mercato, si eviterebbe il monopolio dei soliti noti e immobilariisti, si eviterebbe la fuga di tanti giovani impossibilitati ad acquistare una casa a Graffignana per i costi troppo alti e proibitivi. Oltretutto al mercato privato resterebbe il 75-80 % delle aree residenziali per iniziative private.

La maggioranza ha respinto la nostra proposta trincerandosi dietro ipotetici premi di volumetria riservati a costruttori ed immobilariisti che si degnassero di trattare con il comune la cessione di alcuni alloggi a prezzi calmierati e concordati con il comune.

Una procedura complessa e comunque che lascia troppa discrezionalità ai privati e obbliga comunque i giovani ad affrontare subito i notevoli costi di un alloggio (per quanto eventualmente calmierato!?) e non la spesa molto più ridotta del solo terreno per poi decidere, soli o in cooperativa, di procedere in base alla propria situazione.

Oltretutto a Graffignana sono anni che non si forma una cooperativa edilizia vera, dal basso; e sì che Graffignana che negli anni '60, '70 e '80 vide fiorire e prosperare tante cooperative edilizie popolari che in epoche diverse sono riuscite a consentire a tanti Graffignanini di utilizzare i propri risparmi e magari servirsi di leggere quote di mutuo per dotarsi di una casa di proprietà.

Altro punto dolente è la carenza di case per affitti accessibili ed è risultato stupefacente la dichiarazione del sindaco di non essere interessato a finanziamenti Aler, per evitare conglomerati eccessivi: quasi fossimo a Quarto Oggiaro!!.

Che credibilità ha la attuale maggioranza a guida Ravera-Scietti a sostenere le esigenze dei ceti popolari per avere abitazioni popolari in paese quando la stessa maggioranza, allora Scietti-Maina-Ravera non ha esitato da disfarsi della proprietà comunale di via Castello (ex cra) utile a tale obiettivo ?

Graffignana continuerà ad esser in mano a immobilariisti e ai soliti noti, con la benedizione di questa maggioranza comunale.

Restando senza aree disponibili il comune rinuncia di fatto a poter chiedere ed ottenere interventi di edilizia pubblica per case in affitto: la regione stanZIA i fondi, pochi per la verità, e realizza alloggi popolari tramite gli ALER: in questi ultimissimi mesi recentemente sono stati inaugurati 22 alloggi nel Lodigiano: parte di essi a Lodivecchio e parte a Somaglia.

Una scelta sbagliata ed incomprensibile per Graffignana, in cui tra il 1949 ed il 1985 furono realizzati in otto circostanze ben 57 alloggi di edilizia popolare pubblica, di cui 41 con finanziamenti statali e case in affitto parte di esse poi a riscatto agevolato, 4 case contadine con contributo statale, 12 direttamente dal comune con proprie risorse (via Trento; via castello).

CENTRO DIURNO: ANNI PERSI DA COMUNE IN POLEMICHE, BANDI E FALSE PARTENZE
ORA INTENDE DISFARSI CON SOLUZIONI ESTERNE A GRAFFIGNANA: IL M.....O?
E' QUESTA LA VERA PRIORITA' ?
NOI PENSIAMO INVECE A GRAFFIGNANINI E ANZIANI E FAMIGLIE IN DIFFICOLTA'.

Tra le proposte da tempo sul tappeto, sostenute da Graffignanaviva, dalle opposizioni, da molti cittadini, vi è la esigenza che il comune chiarisca bene quale dimensione vuole assumere nel settore dei servizi alla persona, per rispondere alle vere esigenze della popolazione. Specie di quella in maggiore difficoltà.

A questa maggioranza comunale, che da anni si distingue per minimizzare bisogni ed esigenze delle famiglie in condizione di maggior debolezza, suona strana la continua pressante insistenza da noi sostenuta per maggiori interventi strutturali, economici, sociali e di integrazione del tessuto sociale e civile.

Le risulta più affascinante blandire gli anziani fin che sono in gamba con feste, trattenimenti vari, dispendio di energie, e risorse e finanziamenti che non lasciano traccia ed efficacia nel tempo.

Ecco perché con protervia è stata accantonata la proposta di individuare nella struttura della ex cascina maggiore una CASA DI RIPOSO di cui Graffignana ha bisogno più del pane.

La priorità assoluta in campo sociale a Graffignana va infatti assegnata alle condizioni di tante famiglie con anziani in forte difficoltà con priorità assoluta a situazioni e casi Graffignanini.

E' passata una serie di anni di polemiche, irrisoluzione, chiacchiere, chiamata in causa di precedenti amministratori, presunti cambi di strategia, millantate soluzioni caserecce o tentativi di spezzare proprietà e funzioni nel modo più scorretto ed incongruente: farmacia privata, bar privato diurno-serale,-notturno ??, sede della protezione civile provinciale ??, centro diurno integrato, con bando 1° e visita a locali e gestori; bando 2°, ritiro dell'impresa aggiudicataria: un guazzabuglio gestito come fosse faccenda di esclusiva competenza di una maggioranza proterva, senza idee, e senza pudore.

Ora però siamo arrivati al dunque: dopo anni di fango gettato sui predecessori, dopo anni è impossibile scaricare colpe e responsabilità su chi da oltre 12 anni non amministra più con responsabilità dirette: Ogni giorno che passa appare sempre più evidente la responsabilità piena e totale della incapacità di questa maggioranza a trovare una soluzione adeguata, accentuate del resto con affermazioni azzardate e liquidatorie della vigilia dell'ultima scadenza comunale elettorale.

Ora per la maggioranza comunale l'imperativo categorico è disfarsi dell'ingombro, liberarsi della struttura trovando una sua collocazione pur che sia, preferibilmente nell'ambito sociale, ci mancherebbe, altrimenti chi fermerebbe le ire dell'opposizione e l'inevitabile dissenso della popolazione.

Si cerca di renderla appetibile all'esterno di Graffignana, si preferisce cercare utilizzi al di fuori di Graffignana.

E' di questi giorni la conferma della notizia di cui si chiacchiericcia e si vocifera da tempo in paese, tra persone del giro ristretto dei fedelissimi comunali, e qualcuno improvvisamente si lascia anche sfuggire l'indiscrezione sul nome del probabile assegnatario: " Il M.....O"?
o beata ingenuità, che " voce dal sen fuggita " direbbe il poeta.

- Il Cittadino, sabato 24 dicembre 2011, pag. 40: " Graffignana, il bando di gara per rilanciare il centro diurno ", con occhio: " Il municipio vuole creare un complesso polivalente con anche una struttura socio-sanitaria per i disabili "; 3° bando; (Andrea Bagatta)

E' QUESTA LA VERA PRIORITA' ?

NOI PENSIAMO INVECE A GRAFFIGNANINI E ANZIANI E FAMIGLIE IN DIFFICOLTA'.